

Agricola del Cavallino -

Il Direttore Generale riferisce che la Società Agricola del Cavallino, alla quale con atto 8 maggio 1926 era stato concesso un mutuo di L. 5 milioni al tasso del 7,50% e che dall'8 maggio 1932 ha sospeso i pagamenti, ha richiesto di estinguere il proprio debito offrendo L. 4.000.000 a saldo e stralcio del suo dare.

È da tener presente che il debito della Società alla data della cessazione dei pagamenti 8 maggio 1932 ammontava a L. 4.163.598,52 e che oggi per rate scadute e non pagate ed interessi di mora ammonta a circa L. 5.420.000.-

In tale stato di cose non sembra possibile prendere in considerazione la proposta della Società data la sensibile perdita che ne deriverebbe, mentre le garanzie in possesso dell'Istituto appaiono inefficienti.

Cultavia, per definire ogni rapporto, si potrebbe consentire una riduzione del tasso dal 7,50% al 6% da corrispondersi dalla Società mutuataria sulla somma risultante a suo debito dal giorno della cessazione dei pagamenti a quello del soddisfo, purché la sistemazione sia pronta e totale.